

Ref.: 209/2019

Rome, 10 october 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Prot.: 209/2019

Roma, 2019

Verbale Focus Group Adriatico

Sala riunioni del Grand Hotel Palace
305, Monastiriou str, Salonicco
4 giugno 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione Marzia Piron sugli ultimi risultati della CGPM in merito alla valutazione degli stock per i piccoli pelagici e i demersali in Adriatico, Presentazione Krstina Mišlov Jelavić sul quarto incontro del Comitato sub-regionale per l'Adriatico (SRC-AS) della CGPM

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore apre i lavori illustrando i contenuti dell'agenda e sottolineando la particolare importanza del piano pluriennale di gestione dei demersali per l'Adriatico, che molto probabilmente sarà messo in votazione in occasione della prossima riunione annuale della CGPM a novembre. Ricorda, inoltre, che le indicazioni formulate in passato dal MEDAC per il piano di gestione dei piccoli pelagici erano state tenute in debita considerazione. L'ordine del giorno viene adottato senza modifiche.

Il verbale del Focus Group, tenutosi a Malaga il 10 aprile 2019, viene approvato all'unanimità.

Il coordinatore passa la parola a Marzia Piron che illustra gli ultimi risultati sullo stato degli stock di piccoli pelagici e demersali in Adriatico. Comunica che il processo di valutazione scientifica è avvenuto in modo molto spedito per i piccoli pelagici: i risultati del gruppo di lavoro sul benchmark (13-16 maggio) sono stati analizzati nel workshop di valutazione delle misure di gestione (17-18 maggio) per poi essere discussi al comitato sub-regionale del 23-24 maggio e successivamente verranno validati dal Comitato scientifico (SAC) della CGPM il 24-27 giugno. Visto il poco tempo a disposizione degli esperti per l'elaborazione dei dati per la valutazione degli stock, non è stato possibile concludere il lavoro e arrivare al benchmark di sardina e acciuga. Sono stati aggiornati gli stock assessment considerando i dati fino al 2018, che hanno confermato lo stato di sovrasfruttamento di entrambe le specie nelle GSA 17 e 18. La definizione del benchmark è stata prevista quindi tra ottobre 2019 e febbraio 2020: nel frattempo è stata chiesta agli stakeholder e alle amministrazioni presenti un'opinione sugli indicatori socioeconomici individuati finora. Piron fa presente che la stessa domanda è stata posta per le specie demersali, anche se il riferimento in questo caso è costituito dai risultati del gruppo di lavoro dello STECF 19-02 (Aprile 2019), che sono stati analizzati dal workshop sulla valutazione delle strategie di gestione della CGPM (18 maggio) così da poter esser presentati al Comitato sub-regionale il 23-24 maggio e successivamente verranno approvati al SAC della CGPM dal 24 al 27 giugno. Tali risultati dovrebbero costituire le basi per il piano di gestione che sarà proposto a novembre durante la riunione annuale della CGPM. Piron procede ad illustrare gli scenari che sono stati valutati e i due indicatori socioeconomici tenuti in considerazione nella valutazione.

Krstina Mislov (HGK) ritiene che i dati sui piccoli pelagici per la valutazione della biomassa di riproduttori siano sfalsati perché sono significativamente correlati agli sbarchi registrati (elaborazione grafica dei dati nella presentazione allegata). Comunica, inoltre, che la comunità scientifica ha riconosciuto la validità dei dati dal 2001 al 2018. Per i dati precedenti, tra gli anni '70 e il 2000, invece, sussistono molti dubbi. Malgrado ciò, sono stati comunque utilizzati per la valutazione delle risorse. Krstina Mislov ritiene che i dati del 2018 siano errati perché a mare è stato possibile osservare che le catture sono già notevolmente aumentate. A

suo avviso il modello utilizzato non è valido proprio perché la variabile più importante si basa sugli sbarchi: se si modifica tale parametro il risultato cambia completamente. Mislov sostiene che sia difficile credere che nel 2014 si sia verificato il picco di biomassa dei riproduttori, poiché questo andamento potrebbe esser condizionato dal fatto che nel 2018 è stato chiuso il 30% delle aree di pesca, e in Italia la zona di 6 miglia dalla costa. A Spalato, durante la riunione del SRC-AS, ha manifestato la sua delusione verso questa incoerenza tra il risultato scientifico e quanto osservato a mare.

Antonio Gottardo (Legacoop) ringrazia Krstina Mislov perché anche lui ritiene che le decisioni gestionali, così come per sardina e acciuga e anche per sogliola, non abbiano portato ad effettivi risultati. I dati spesso non sono sufficientemente robusti. Ricorda che in alcuni casi si tratta di pesche sperimentali in cui i ricercatori chiedono ai pescatori di andare a campionare dove si sa che la sogliola non c'è, facendo pensare che la specie sia in diminuzione e causando così decisioni gestionali erranee. Ritiene che si debbano valutare anche gli aspetti socioeconomici. Conclude il suo intervento comunicando che si stanno affidando ad un organismo di ricerca indipendente per la valutazione dello stato delle risorse.

Gilberto Ferrari (Federcoop) concorda sulle perplessità espresse in merito all'andamento dello stato delle risorse: per il pesce azzurro il numero di imbarcazioni e lo sforzo di pesca sono già significativamente diminuiti successivamente all'adozione delle misure gestionali della CGPM, ma non si rileva alcun risultato incoraggiante. Sia per le specie pelagiche che demersali la realtà descritta dai ricercatori è diversa da quanto riscontrato dai pescatori. Le imbarcazioni si sono già ridotte di circa l'11% negli ultimi 5 anni e ora è prevista un'ulteriore diminuzione del 42% entro il 2024.

Il coordinatore passa la parola a Krstina Mislov, che ha partecipato al Comitato sub-regionale dell'Adriatico per conto del MEDAC, tenutosi a Spalato a fine maggio. Gli argomenti trattati all'incontro sono stati: le misure di emergenza per la gestione dei piccoli pelagici in Adriatico (Rec. GFCM/42/2018/8), l'attuazione delle misure nella Fossa di Pomo/Jabuka/Pomo Pit e lo stato degli stock nel mare Adriatico in relazione alla gestione della pesca. Mislov inizia la sua presentazione comunicando che la prima novità ha riguardato il mancato raggiungimento dell'obiettivo del benchmark di sardina e acciuga a causa di alcune incoerenze nelle serie storiche e, anche se gli stock assessment sono stati aggiornati con i dati fino al 2018, si è sottolineata la necessità di ricorrere all'approccio precauzionale per le decisioni gestionali, sebbene ciò comporti ricadute sul settore della pesca e non sulle amministrazioni responsabili del ritardo. L'approccio precauzionale, infatti, prevede una diminuzione dello sbarco del 10-20%. Particolare attenzione è stata rivolta alla qualità dei dati che saranno utilizzati per il benchmark. Al momento non è previsto che vengano modificate le misure di emergenza in Adriatico, ma ciò verrà deciso dal SAC a fine giugno. Il Comitato sub-regionale ha esaminato e formulato commenti tecnici sulla FRA (Fishery Restricted areas) del Canyon di Bari, ritenendo opportuno presentare la proposta al Comitato scientifico della CGPM. Mentre, la proposta di FRA nel canale di Otranto non sarà presentata al SAC poiché l'analisi socioeconomica deve ancora essere approfondita. Mislov comunica che sono state inoltre analizzate le azioni prioritarie del piano regionale d'azione per la piccola pesca (RPOA-SSF) perché fossero presentate al Comitato scientifico della CGPM. Fa presente che la situazione critica delle risorse demersali ha reso urgente l'intervento gestionale, e che le potenziali misure proposte includono:

- restrizioni alle attività di pesca in relazione alla profondità e alla distanza dalla costa;
- chiusure temporali;
- ulteriori regolamentazioni sugli attrezzi da pesca;

- gestione della capacità della flotta;
- taglie minime di riferimento per la conservazione;
- misure di controllo (VMS, logbook elettronico e progetti pilota per schemi di ispezione congiunti).

Comunica che la proposta di piano di gestione sarà presentata al SAC: se tali misure saranno approvate, Italia, Slovenia, Croazia, Albania e Montenegro dovranno concordare il numero di giornate di pesca. A settembre la CE ne discuterà con i singoli paesi, quindi un mese prima del prossimo incontro del MEDAC. Krstina Mislov fa presente che è intervenuta come rappresentante del MEDAC chiedendo se vengano considerati gli impatti sulla flotta che conseguono all'attuazione dei diversi scenari di gestione per calcolare la sostenibilità economica di misure come la riduzione degli sbarchi.

Domitilla Senni (Medreact) presente all'SRC-AS riunitosi a Spalato, specifica che per la FRA di Otranto si è preso atto dell'importanza delle misure di chiusura spaziale. Comunica che l'Italia e l'Albania promuoveranno la raccolta di informazioni socioeconomiche e, nella fase finale, si terrà un incontro con gli stakeholder organizzato da Adriamed: per la prima volta le parti interessate parteciperanno alla valutazione dell'implementazione delle misure spazio-temporali, la cui efficacia è stata ormai dimostrata. Procede, inoltre, nella presentazione dei dati preliminari del campionamento svolto presso la Fossa di Pomo, il cui monitoraggio è coordinato da Adriamed, Alcune specie hanno già dimostrato un netto aumento nell'abbondanza.

Gian Ludovico Ceccaroni riporta l'attenzione sull'imminente piano di gestione demersali per l'Adriatico in arrivo dalla CGPM.

Il Presidente ritiene che in Adriatico non sia possibile prevedere restrizioni alle attività di pesca che non considerino la morfologia dei fondali. Non si può applicare *tout court* ciò che è stato predisposto nel Mediterraneo occidentale vista la scarsa profondità dei fondali adriatici: uno sbaglio di batimetria in questo caso potrebbe comportare la chiusura definitiva della pesca. Eventuali altre limitazioni spaziali dovrebbero in ogni caso considerare tutte le restrizioni già esistenti (ad esempio zone militari, aree protette, etc.).

Antonio Gottardo (Legacoop) concorda con il Presidente e ritiene che le cartografie di tutte le restrizioni alle attività di pesca già esistenti siano già disponibili, quasi sicuramente a livello regionale. Chi elabora tali piani di gestione dovrebbe reperire tali cartografie.

Il coordinatore ricorda che per il piano di gestione dei piccoli pelagici era già stata fatta una prima ricognizione per cui sarebbe sufficiente procedere all'aggiornamento di quanto già elaborato.

Krstina Mislov (HGK) comunica che durante la riunione del Comitato sub-regionale- AS di Spalato è stata approvata la proposta dello STECF. Per cui per la sogliola sarà proposta la chiusura fino a 6 miglia nautiche, la riduzione dello sforzo di pesca e l'istituzione del santuario. È stato inoltre verificato che la simulazione che fornisce i risultati migliori per le risorse sovra-sfruttate prevede la riduzione lineare della mortalità da pesca fino al valore corrispondente al rendimento massimo sostenibile entro il 2024. I dati di riferimento dovranno tollerare un periodo di tempo tra la raccolta del dato e la sua elaborazione, che non sia superiore a 2 anni. Di tutte le specie valutate, inoltre, l'unica non sovrasfruttata risulta essere la seppia.

Il rappresentante di FAI CISL ribadisce ulteriormente la preoccupazione già espressa da Krstina Mislov, in merito alle incongruenze dei dati e alle restrizioni delle attività di pesca. Concorda in merito alla proposta di lettera sul piano di gestione, che sottolinei l'importanza della valutazione dell'impatto socioeconomico.

Il Presidente propone di scrivere rapidamente una lettera in vista del Piano di Gestione pluriennale dei demersali in Adriatico in cui si esprima preoccupazione e si inviti la CE a considerare le particolarità geomorfologiche del bacino, le restrizioni spaziali già esistenti, e si sollevi l'importanza di un confronto diretto con gli stakeholder prima di procedere all'approvazione delle proposte.

Gian Ludovico Ceccaroni illustra il parere che era già stato formulato per i piccoli pelagici in Adriatico, che potrebbe costituire un punto di partenza, anche perché erano già state considerate le ricadute socioeconomiche.

Justine Guiny (Birdlife) interviene per esprimere la sua preoccupazione sul piano pluriennale poiché non rispecchia gli obblighi che sono stati previsti nel regolamento sulle misure tecniche, in corso di pubblicazione. Ritiene infatti che dovrebbe essere riportata la necessità di raccogliere dati scientifici, anche attraverso i logbook.

Il Presidente esprime la sua perplessità in merito ai modelli di valutazione delle risorse. Per quanto riguarda la sogliola in particolare, nel 2018 sono crollati i prezzi a causa dell'eccessiva abbondanza della specie negli sbarchi. E nel 2019 non si spiega come sia possibile che vi sia "l'allarme sogliola". Ritiene necessario migliorare il confronto e la vicinanza tra operatori del settore e ricercatori. Fa presente che non è la prima volta che accade una discrepanza di questo genere. La sogliola, inoltre, non è una specie a ciclo di vita breve, per cui la validità delle valutazioni dello stock rimane, anche se queste sono svolte più di due anni dopo la raccolta del dato. Conclude il suo intervento ribadendo che una discrepanza così ampia tra i risultati dei ricercatori e quanto osservato a mare dai pescatori, può essere colmata solo attraverso una maggiore collaborazione tra i due settori per capire la validità dei dati su cui si basano le valutazioni degli stock.

Il coordinatore riepiloga quindi quanto concordato: la lettera proposta dal Presidente verrà predisposta a breve e discussa e, eventualmente, adottata per procedura scritta. Inoltre, propone che sia stilato entro luglio anche un documento più approfondito sul piano pluriennale, cosicché possa esser presentato per settembre.

Non essendoci ulteriori interventi, varie ed eventuali, il coordinatore chiude i lavori ringraziando gli interpreti e le amministrazioni presenti.

Adriatic Focus Group Meeting Report

Grand Hotel Palace Meeting Room

305, Monastiriou str, Thessaloniki

4th June 2019

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Marzia Piron on the most recent GFCM results relative to small pelagic and demersal stock assessment in the Adriatic Sea; presentation by Krstina Mišlov Jelavić on the fourth meeting of the GFCM Sub-Regional Committee for the Adriatic Sea (SRC-AS)

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator opened the meeting and illustrated the agenda, underlining the particular significance of the multi-annual management plan for demersal resources in the Adriatic, which should be voted on during the next annual GFCM meeting in November. He also recalled that the indications formulated previously by the MEDAC for the management plan for small pelagic resources had been taken into due consideration. The agenda was adopted without changes.

The report of the Focus Group meeting held in Malaga on 10th April 2019 was approved unanimously.

The coordinator gave the floor to Marzia Piron who illustrated the latest results on the state of small pelagic and demersal stocks in the Adriatic Sea. She informed the meeting that the scientific assessment process was very rapid for small pelagics: the results of the Benchmark Session on small pelagic species in the Adriatic Sea (13-16 May) were analysed during the Workshop on the Assessment of Management Measures for small-pelagic species in the Adriatic Sea (17-18 May) and then discussed at the Sub-Regional Committee meeting on 23-24 May and will subsequently be validated by the GFCM Scientific Advisory Committee (SAC) 24-27 June. Given the limited time available for experts to process the stock assessment data, it was not possible to complete the task and achieve the benchmark for Sardine and Anchovy. The stock assessments were updated taking the data up to 2018 into consideration, which confirmed the over-exploitation of both species in GSAs 17 and 18. The meeting was informed that the benchmark would therefore be established between October 2019 and February 2020, in the meantime the stakeholders and administrations present were asked for an opinion on the socio-economic indicators identified so far. Ms Piron pointed out that the same question was raised for demersal species, although reference in this case was made to the results of the STECF 19-02 working group (April 2019), the data were analysed during the Workshop on the Assessment of Management Measures for small-pelagic species in the Adriatic Sea (17-18 May) in order to be presented to the Sub-Regional Committee meeting on 23-24 May and would subsequently be approved by the GFCM SAC on 24-27 June. These results should form the basis for the management plan to be proposed in November during the annual GFCM meeting. Ms Piron proceeded to illustrate the scenarios that were evaluated and the two socio-economic indicators taken into consideration in the assessment.

Krstina Mislov (HGK) expressed the opinion that the data on small pelagics for the assessment of spawning biomass were biased because they were based to a great extent on recorded landings (the attached presentation includes a graph illustrating the data processing). She also pointed out that the scientific community had recognised the validity of data from 2001 to 2018. There were, on the other hand, serious doubts about previous data, from the 1970s to 2000. Despite this, these data were used for the stock

assessment. Krstina Mislov claimed that the 2018 figures were incorrect because it was possible to observe at sea that the catches had already increased considerably. In her opinion, the model used was not valid precisely because the most important variable was based on landings; if this parameter were modified, the result would change completely. Ms Mislov argued that it was difficult to believe that there had been a peak in spawning stock biomass in 2014, since this trend could be conditioned by the fact that, in 2018, 30% of the fishing areas were closed and in Italy the area from the coast up to 6 miles out to sea was also closed to fisheries. In Split, during the SRC-AS meeting, she expressed her disappointment with reference to the inconsistency between the scientific results and what could be observed at sea.

Antonio Gottardo (Legacoop) thanked Krstina Mislov adding that he agreed that some management decisions had not led to concrete results, for example for Sardine and Anchovy and even for sole, the data were frequently not robust enough. He recalled that in some cases the catches were experimental, the researchers asked the fishers to go and sample where it was known that the sole was not present, thus suggesting that the species was decreasing, which then led to flawed management decisions. He said that socio-economic aspects should also be assessed. He concluded by communicating that they were appointing an independent research organisation to assess the state of resources.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) agreed with the concerns expressed regarding the state of resources: for pelagic stocks, the number of vessels and the fishing effort had already significantly decreased following the adoption of the GFCM management measures, but no encouraging results had been detected so far. For both pelagic and demersal species, the situation described by the researchers was different from that found by the fishers. The number of vessels had already shrunk by around 11% over the last five years and now a further 42% decrease was expected by 2024.

The coordinator gave the floor to Krstina Mislov, who participated in the GFCM Sub-Regional Committee for the Adriatic Sea (SRC-AS) on behalf of the MEDAC at the end of May in Split. The topics covered at the meeting were: emergency measures for the management of small pelagics in the Adriatic (Rec. GFCM/42/2018/8), the implementation of the measures in the Pomo/Jabuka Pit and the state of stocks in the Adriatic in relation to fisheries management. Ms Mislov began by informing the meeting that the first news concerned the failure to achieve the Sardine and Anchovy benchmark target due to some inconsistencies in the time series and, even though the stock assessments had been updated with data up to 2018, the need to apply the precautionary approach for management decisions was underlined, although this had repercussions on the fishery sector and not on the administrations that were responsible for the delay. She noted that the precautionary approach would foresee a 10-20% decrease in landings. Particular attention was paid to the quality of the data to be used for the benchmark. At the moment the emergency measures in the Adriatic were not expected to be modified, but this would be decided by the GFCM SAC at the end of June. The sub-regional committee examined and formulated technical comments on the FRA (Fishery Restricted areas) of the Bari Canyon, considering it appropriate to present the proposal to the GFCM SAC. The proposal for a FRA in the Otranto channel would not be presented to the SAC because further detailed studies were required in the framework of the socio-economic analysis. Ms Mislov also informed the meeting that the priority actions of the regional plan of action for small-scale fishing (RPOA-SSF) were also analysed in order to present them to the GFCM SAC. She pointed out that it had become urgent to proceed with management measures for demersal resources given their critical state, the potential measures proposed included:

- Restricting fisheries activities in relation to depth and distance from the coast;
- Temporary suspension of fishery activities;
- Further regulation of fishing gear;
- Fleet capacity management;
- Minimum conservation reference sizes;
- Control measures (VMS, electronic logbook and pilot projects for joint inspection schemes).

She informed the meeting that the proposed management plan would be presented to the GFCM SAC: if these measures were approved, Italy, Slovenia, Croatia, Albania and Montenegro would have to agree on the number of fishing days. In September the EC would discuss it with individual countries, one month before the next MEDAC meeting. Krstina Mislov added that, as the representative of the MEDAC she asked whether the impact on the fleet resulting from the implementation of the different management scenarios to had been considered in order to calculate the economic sustainability of measures such as the reduction of landings.

Domitilla Senni (Medreact), who was present at the SRC-AS meeting in Split, specified that the importance of spatial closure measures was noted in the case of the Otranto FRA. She informed the meeting that Italy and Albania would support socio-economic data collection and, in the final phase, a meeting would be held with the stakeholders, organised by FAO AdriaMed: for the first time the stakeholders would participate in the assessment of the implementation of spatial/temporal measures, the effectiveness of which was amply demonstrated. She proceeded to present some preliminary data on the sampling carried out in the Pomo/Jabuka Pit area, where monitoring activities are coordinated by FAO AdriaMed, the data indicate that for some species there had already been a clear increase in abundance.

Gian Ludovico Ceccaroni brought the meeting's attention back to the imminent GFCM demersal management plan for the Adriatic.

The Chair said that, in his view, it was not possible to envisage restrictions on fisheries activities in the Adriatic which do not consider the morphology of the seabed. The measures in place for the western Mediterranean could not be applied *tout court* given the shallow depth of the Adriatic seabed: a mistake in bathymetric values in this case could lead to the fishery in question to close for good. Any other spatial limitations should also consider all existing restrictions (for example military zones, protected areas, etc.).

Antonio Gottardo (Legacoop) expressed his agreement with the Chair, saying that maps detailing all restrictions on existing fisheries activities were already available, almost certainly at regional level. Whoever developed these management plans should first get hold of these maps.

The coordinator recalled that an initial investigation had already been carried out for the management plan for small pelagic resources, it would therefore be sufficient to proceed with updating the documentation already processed.

Krstina Mislov (HGK) informed the meeting that the STECF proposal had been approved during the SRC-AS meeting in Split. For Sole resources, therefore, the closure of the area from the coast up to six nautical miles would be proposed, together with a reduction in fishing effort and the establishment of a sanctuary. It was also demonstrated that the simulation which gives the best results for over-exploited resources was the one which envisaged the linear reduction of fishing mortality up to the value corresponding to the maximum sustainable yield by 2024. The time lapse the collection of the reference data and their processing would not

exceed two years. Moreover, of all the species assessed, the only one that did not register as over-exploited was the Cuttlefish.

The representative of FAI CISL reiterated the concern already expressed by Krstina Mislov regarding data inconsistencies and restrictions on fishery activities. He agreed on the proposal for a letter concerning the management plan, which would underline the importance of the socio-economic impact assessment.

The Chair suggested writing a quick letter in view of the multi-annual Management Plan for demersal resources in the Adriatic Sea, in order to express concern and invite the EC to consider the geomorphological peculiarities of the basin, the existing spatial restrictions, as well as raising the importance of direct dialogue with the stakeholders before proceeding with the approval of the proposals.

Gian Ludovico Ceccaroni described the opinion that had already been formulated for small pelagics in the Adriatic, which could be a starting point, partly because the socio-economic repercussions had already been considered.

Justine Guiny (Birdlife) intervenes to express her concern about the multi-annual plan because it did not reflect the obligations that were laid down in the regulation on technical measures, which was currently being published. She stressed the need to gather scientific data should also be reported, using the logbooks among other means.

The Chair expressed his doubts on the resource assessment models. In particular where Sole resources were concerned, he noted that in 2018 prices collapsed due to the excessive abundance of the species in landings. It was not therefore possible to explain how in 2019 there were warnings about Sole stocks. He considered it necessary to improve the dialogue, bringing sector operators and researchers closer together. He pointed out that it was not the first time that this kind of discrepancy had occurred. Furthermore, he pointed out that Sole was not a short-lived species, so stock assessments remained valid over time, even if they were carried out more than two years after data collection. He concluded by reiterating that such a wide discrepancy between the results of the researchers and what was observed at sea by the fishers could only be bridged by greater collaboration between the two sectors to comprehend the validity of the data on which the stock assessments were based.

The coordinator summarised what was agreed: the letter proposed by the Chair would shortly be prepared and discussed and, if appropriate, adopted by written procedure. Furthermore, he suggested preparing a more detailed document on the multi-annual plan before the end of July, so that it could be presented by September.

As there were no further requests to speak and no other matters, the coordinator closed the meeting, thanking the interpreters and the administrations present.

Acta del Focus Group sobre el Adriático

Sala de Reuniones del Grand Hotel Palace

305, Monastiriou str, Salónica

4 de junio de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación a cargo de Marzia Piron de los últimos resultados de la CGPM sobre la evaluación de las poblaciones de pequeños pelágicos y demersales en el Adriático; presentación a cargo de Krstina Mišlov Jelavić sobre la cuarta reunión del Comité Subregional de la CGPM para el Adriático (SRC-AS).

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador abre la sesión de trabajo ilustrando el contenido del orden del día y haciendo hincapié en la importancia del plan plurianual de gestión de los demersales en el Adriático, que probablemente se someterá a votación en la próxima reunión anual de la CGPM en noviembre. Recuerda además que se tuvieron en cuenta las indicaciones del MEDAC sobre el plan de gestión de los pequeños pelágicos. El orden del día se aprueba sin modificaciones.

El acta del Focus Group, celebrado en Málaga el 10 de abril de 2019, se aprueba por unanimidad.

El coordinador cede la palabra a Marzia Piron que presenta los últimos resultados sobre el estado de las poblaciones de los pequeños pelágicos y de los demersales en el mar Adriático. Piron señala que el proceso de evaluación científica de los pequeños pelágicos se ha llevado a cabo muy rápidamente: los resultados del grupo de trabajo sobre el benchmark (13-16 de mayo) se analizaron en el taller de evaluación de las medidas de gestión (17-18 de mayo) para su discusión en el Comité subregional (23-24 de mayo) y serán validados posteriormente por el Comité Científico de la CGPM (SAC) del 24 al 27 de junio. Dado el poco tiempo a disposición de los expertos para procesar los datos para la evaluación de la población, no fue posible concluir el trabajo y llegar al benchmark de sardina y anchoa. Las evaluaciones de las poblaciones se han actualizado teniendo en cuenta los datos hasta 2018, que confirman la situación de sobrepesca de ambas especies en la GSAs 17 y 18. Por lo tanto, la definición del benchmark se ha programado entre octubre de 2019 y febrero de 2020: entretanto, se ha pedido a las partes interesadas y a las administraciones presentes su opinión sobre los indicadores socioeconómicos identificados hasta la fecha. Piron señala que la misma pregunta se hizo para las especies demersales, aunque la referencia en este caso son los resultados del grupo de trabajo del CCTEP 19-02 (abril de 2019), que fueron analizados en el taller sobre la evaluación de las estrategias de gestión de la CGPM (18 de mayo) para su presentación en el Comité subregional los días 23 y 24 de mayo, y su sucesiva aprobación en la reunión del Comité Consultivo de la CGPM que se celebrará del 24 al 27 de junio. Estos resultados deberían constituir la base del plan de gestión que se propondrá en la reunión anual de la CGPM en noviembre. Piron procede a ilustrar los escenarios que se han evaluado y los dos indicadores socioeconómicos que se han considerado en la evaluación.

Krstina Mislov (HGK) considera que los datos sobre los pequeños pelágicos para la evaluación de la biomasa de los reproductores son desfasados porque están significativamente relacionados con los desembarques registrados (elaboración gráfica de los datos en la presentación adjunta). La comunidad científica ha reconocido la validez de los datos de 2001 a 2018, mientras para los datos anteriores, de la década de los 70

al 2000, existen muchas dudas. A pesar de esto, se han utilizado para la evaluación de los recursos. Según Krstina Mislov los datos de 2018 son incorrectos porque en el mar se ha podido observar que las capturas ya han aumentado considerablemente. En su opinión, el modelo utilizado no es válido precisamente porque la variable más importante se basa en los desembarques: si se modifica este parámetro, el resultado cambia completamente. Mislov argumenta que es difícil creer que en 2014 hubo un pico en la biomasa de los reproductores, ya que esta tendencia podría verse afectada por el hecho de que en 2018 se cerraron el 30% de las zonas de pesca y, en Italia, la zona de 6 millas de la costa. En Split, durante la reunión del SRC-AS, expresó su decepción por esta incoherencia entre el resultado científico y lo observado en el mar.

Antonio Gottardo (Legacoop) agradece la intervención de Krstina Mislov, porque también cree que las decisiones de gestión, tanto para la sardina y la anchoa como para el lenguado, no han dado resultados efectivos. Los datos a menudo no son lo suficientemente sólidos. Recuerda que en algunos casos se trata de pesquerías experimentales en las que los investigadores piden a los pescadores que saquen muestras en lugares donde saben que no hay lenguados, llevando a pensar que la especie está disminuyendo y determinando la adopción de decisiones de gestión erróneas. Considera que también deberían evaluarse los aspectos socioeconómicos. Concluye su intervención diciendo que se están apoyando en un organismo de investigación independiente para evaluar el estado de los recursos.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) comparte las preocupaciones expresadas con respecto al estado de los recursos: en el caso del pescado azul, el número de buques y el esfuerzo pesquero ya han disminuido significativamente desde la adopción de las medidas de gestión de la CGPM, pero los resultados no son alentadores. Tanto para las especies pelágicas como para las demersales, la realidad descrita por los investigadores es diferente de la observada por los pescadores. En los últimos cinco años los buques ya se han reducido en un 11% y se espera una nueva reducción del 42% para 2024.

El coordinador cede la palabra a Krstina Mislov, que participó en nombre del MEDAC en el Comité Subregional del Adriático celebrado en Split a finales de mayo. Los temas tratados en la reunión fueron: las medidas de emergencia para la gestión de los pequeños pelágicos en el Adriático (Rec. GFCM/42/2018/8), la aplicación de las medidas en la fosa de Pomo/Jabuka/Pomo Pit y el estado de las poblaciones en el Mar Adriático en relación con la gestión de la pesca. Mislov empieza su presentación señalando que la primera novedad se refería a la imposibilidad de alcanzar el objetivo del benchmark de la sardina y la anchoa debido a algunas incoherencias en las series históricas y, aunque las evaluaciones de las poblaciones se han actualizado con los datos hasta 2018, se destacó la necesidad de utilizar el enfoque precautorio para las decisiones de gestión, aunque esto repercute en el sector pesquero y no en las administraciones responsables del retraso. De hecho, el enfoque precautorio prevé una reducción del 10-20% de los desembarques. Se ha prestado especial atención a la calidad de los datos que se utilizarán para el benchmark. De momento no se prevé modificar las medidas de emergencia en el Adriático, pero esto será decidido por el SAC a finales de junio. El Comité subregional ha examinado y formulado observaciones técnicas sobre la FRA (zona de pesca restringida) del Cañón de Bari, considerando apropiado presentar la propuesta al Comité Científico de la CGPM. La propuesta de la FRA en el Canal de Otranto, en cambio, no será presentada al SAC ya que el análisis socioeconómico aún necesita ser profundizado. Mislov señala que se han analizado también las acciones prioritarias del plan de acción regional para la pesca artesanal (RPOA-SSF) para su presentación al Comité Científico de la CGPM. Destaca que la situación crítica de los recursos demersales hace que la intervención de gestión sea urgente y que las posibles medidas propuestas incluyen

- restricciones de las actividades pesqueras en función de la profundidad y de la distancia de la costa;
- vedas temporales;
- ulteriores reglamentaciones de los artes de pesca;
- gestión de la capacidad de la flota;
- tallas mínimas de referencia para la conservación;
- medidas de control (Sistema de Localización de Buques, diario de pesca electrónico y proyectos piloto de sistemas comunes de inspección).

Anuncia que el plan de gestión propuesto se presentará al SAC: si se aprueban estas medidas, Italia, Eslovenia, Croacia, Albania y Montenegro tendrán que acordar el número de días de pesca. La CE debatirá esta cuestión con cada uno de los países en septiembre, es decir un mes antes de la próxima reunión del MEDAC. Krstina Mislov señala que intervino como representante del MEDAC preguntando si se tienen en cuenta los impactos en la flota de la aplicación de los diferentes escenarios de gestión para calcular la sostenibilidad económica de medidas como la reducción de los desembarques.

Domitilla Senni (Medreact), presente en la reunión de SRC-AS en Split, especifica que para la FRA de Otranto se ha reconocido la importancia de las medidas de cierre espacial. Italia y Albania promoverán la recopilación de información socioeconómica y, en la fase final, se celebrará una reunión de partes interesadas organizada por Adriamed: por primera vez, las partes interesadas participarán en la evaluación de la aplicación de las medidas espacio-temporales, cuya eficacia ya ha quedado demostrada. También procede a la presentación de los datos preliminares del muestreo realizado en la Fossa dei Pomo, cuyo seguimiento está coordinado por Adriamed. Algunas especies ya han mostrado un marcado incremento.

Gian Ludovico Ceccaroni informa sobre el próximo plan de gestión de los demersales para el Adriático procedente de la CGPM.

El Presidente opina que en el Adriático no es posible establecer restricciones a las actividades pesqueras que no tengan en cuenta la morfología del fondo marino. No es posible aplicar sin más lo que se ha preparado para el Mediterráneo occidental debido a la poca profundidad del fondo marino del Adriático: un error batimétrico en este caso podría conducir al cierre definitivo de la pesca. Cualquier otra limitación espacial debe tener en cuenta en cualquier caso todas las restricciones existentes (por ejemplo, zonas militares, áreas protegidas, etc.).

Antonio Gottardo (Legacoop) está de acuerdo con el Presidente y cree que, casi seguramente, los mapas de todas las actuales restricciones a las actividades pesqueras ya están disponibles a nivel regional. Quienes elaboran estos planes de gestión deberían hacerse con esos mapas.

El coordinador señala que ya se había realizado un primer estudio para el plan de gestión de los pequeños pelágicos, por lo que bastaría con actualizar lo que ya se había elaborado.

Krstina Mislov (HGK) señala que la propuesta del CCTEP ha sido aprobada en la reunión del Comité subregional de Split. Por lo tanto, para el lenguado, se propondrá la veda hasta 6 millas náuticas, la reducción del esfuerzo pesquero y el establecimiento de un santuario. Además, se ha comprobado que la simulación que proporciona los mejores resultados para los recursos sobreexplotados prevé una reducción lineal de la mortalidad por pesca hasta el valor correspondiente al máximo rendimiento sostenible para 2024. Los datos

de referencia deben tolerar un período de tiempo entre la recogida de los datos y su tratamiento, que no debe ser superior a 2 años. Además, de todas las especies evaluadas, la única no sobreexplotada es la sepia. El representante de FAI CISL reitera además la preocupación ya expresada por Krstina Mislov por las incoherencias de los datos y las restricciones de las actividades pesqueras. Está de acuerdo con la propuesta de una carta sobre el plan de gestión que haga hincapié en la importancia de la evaluación del impacto socioeconómico.

El Presidente propone escribir rápidamente una carta en vista del plan de gestión plurianual para los demersales en el Adriático, expresando preocupación, invitando a la CE a considerar las particularidades geomorfológicas de la cuenca, así como las restricciones espaciales ya existentes, y planteando la importancia de un debate directo con las partes interesadas antes de proceder a la aprobación de las propuestas.

Gian Ludovico Ceccaroni ilustra el dictamen ya formulado para los pequeños pelágicos del Adriático, que podría ser un punto de partida, también porque ya se habían considerado los efectos socioeconómicos.

Justine Guiny (Birdlife) interviene para expresar su preocupación por el plan plurianual, puesto que no refleja las obligaciones establecidas en el reglamento sobre medidas técnicas, que está en fase de publicación. De hecho, cree que habría que señalar la necesidad de recopilar datos científicos, incluso a través de los diarios de pesca.

El Presidente expresa su perplejidad con respecto a los modelos de evaluación de los recursos. En particular, en lo que respecta al lenguado, en 2018 los precios bajaron por su excesiva abundancia en los desembarques. Entonces no se explica cómo en 2019 exista una "alarma lenguado". Considera necesario mejorar el diálogo y la proximidad entre los operadores del sector y los investigadores. Señala que no es la primera vez que se produce una discrepancia de este tipo. Además, el lenguado no es una especie de vida corta, por lo que las evaluaciones de las poblaciones siguen siendo válidas, incluso si se llevan a cabo más de dos años después de la recopilación de los datos. Concluye reiterando que una discrepancia tan amplia entre los resultados de los investigadores y las observaciones realizadas por los pescadores en el mar sólo puede superarse mediante una mayor colaboración entre los dos sectores, a fin de comprender la validez de los datos en los que se basan las evaluaciones de las poblaciones.

A continuación, el coordinador resume lo acordado: la carta propuesta por el Presidente se redactará en breve y se debatirá y, en su caso, se adoptará por procedimiento escrito. También propone la elaboración de un documento más detallado sobre el plan plurianual antes de julio, de modo que pueda presentarse antes de septiembre.

No quedando más intervenciones, el coordinador cierra la sesión agradeciendo la labor de los intérpretes y la participación de las administraciones presentes.

Πρακτικά Focus Group για την Αδριατική
Αίθουσα συνεδριάσεων Grand Hotel Palace
Μοναστηρίου 305 , Θεσσαλονίκη
4 Ιουνίου 2019

Παρόντες : βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : παρουσίαση Marzia Piron για τα τελευταία αποτελέσματα στην ΓΕΑΜ σχετικά με την αξιολόγηση των αποθεμάτων για τα μικρά πελαγικά και τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική ,παρουσίαση της Krstina Mišlon Jelavić για την τέταρτη συνάντηση της υπο περιφεριακής επιτροπής της ΓΕΑΜ για την Αδριατική (SRC-AS)

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών αναφερόμενος στα θέματα της ημερησίας διάταξης και υπογραμμίζοντας την ιδιαίτερη σημασία του πολυετούς διαχειριστικού προγράμματος των βενθοπελαγικών για την Αδριατική που πιθανότατα θα τεθεί σε ψηφοφορία με την ευκαιρία της επόμενης ετήσιας συνάντησης της ΓΕΑΜ τον Νοέμβριο. Θυμίζει επίσης ότι τα στοιχεία που δόθηκαν από το MEDAC σχετικά με το διαχειριστικό πρόγραμμα των μικρών πελαγικών, ελήφθησαν σοβαρά υπόψη. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται χωρίς αλλαγές.

Τα πρακτικά του Focus Group που συναντήθηκε στην Μάλαγα στις 10 Απριλίου 2019 εγκρίνονται ομόφωνα.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Marzia Piron που αναφέρεται στα τελευταία αποτελέσματα ως προς την κατάσταση των αποθεμάτων των μικρών πελαγικών και των βενθοπελαγικών στην Μεσόγειο. Ανακοινώνει ότι η διαδικασία επιστημονικής αξιολόγησης έγινε με γρήγορους ρυθμούς σε ότι αφορά τα μικρά πελαγικά. Τα αποτελέσματα της ομάδας εργασίας για το benchmark (13-16 Μαΐου) αναλύθηκαν στο workshop αξιολόγησης των διαχειριστικών μέτρων (17-18 Μαΐου) και μετά συζητήθηκαν στην υπο-περιφεριακή επιτροπή που συναντήθηκε στις 23 και 24 Μαΐου . Μετά επικυρώθηκαν από την Επιστημονική Επιτροπή (SAC) της ΓΕΑΜ στις 24-27 Ιουνίου.

Επειδή οι εμπειρογνώμονες δεν είχαν επαρκή χρόνο στην διάθεσή τους για να επεξεργαστούν τα δεδομένα για την αξιολόγηση των αποθεμάτων δεν κατέστη δυνατόν να ολοκληρωθούν οι εργασίες και να ληφθεί απόφαση για το benchmark της σαρδέλας και του γαύρου. Επικαιροποιήθηκαν οι αξιολογήσεις αποθεμάτων λαμβάνοντας υπόψη τα δεδομένα μέχρι το 2018 και αυτό επιβεβαίωσε την κατάσταση υπερεκμετάλλευσης και των δύο ειδών στις GSA 17 και 18.

Ο καθορισμός του benchmark προβλέπεται συνεπώς να γίνει μεταξύ Οκτωβρίου 2019 και Φεβρουαρίου 2020. Στο μεταξύ ζητήθηκε από τους ενδιαφερόμενους και από τους εκπροσώπους

που παρίσταντο εκπροσωπώντας την διοίκηση να πουν μία άποψη σχετικά με τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες που έχουν εντοπιστεί μέχρι τώρα.

Η κα Piron αναφέρει ότι το ίδιο ερώτημα τέθηκε και για τα βενθοπελαγικά είδη ακόμη και αν η αναφορά σε αυτή την περίπτωση βασίζεται στα αποτελέσματα της ομάδας εργασίας του STECF 19-02 (Απρίλιος 2019), που αναλύθηκαν από το workshop για την αξιολόγηση των στρατηγικών της ΓΕΑΜ (18 Μαΐου) έτσι ώστε να μπορέσουν να υποβληθούν στην υπο-περιφεριακή επιτροπή στις 23 και 24 Μαΐου και μετά να εγκριθούν από το SAC της ΓΕΑΜ από τις 24 έως τις 27 Ιουνίου. Τα αποτελέσματα αυτά θα πρέπει να αποτελέσουν την βάση για το διαχειριστικό πρόγραμμα που θα προταθεί τον Νοέμβριο κατά την διάρκεια της ετήσιας συνάντησης της ΓΕΑΜ. Η κα Piron αναφέρεται μετά στα σενάρια που αξιολογήθηκαν και στους δύο κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες που ελήφθησαν υπόψη στην αξιολόγηση. Η Krstina Mislon (HGK) θεωρεί ότι τα δεδομένα για τα μικρά πελαγικά ως προς την αξιολόγηση της βιομάζας των γεννητόρων είναι αμφισβητήσιμα γιατί συνδέονται σε μεγάλο βαθμό με τις εκφορτώσεις που έχουν καταγραφεί (γραφική επεξεργασία των δεδομένων της συνημμένης παρουσίασης). Ανακοινώνει επίσης ότι η επιστημονική κοινότητα αναγνώρισε την εγκυρότητα των δεδομένων από το 2001 μέχρι το 2018. Για τα προηγούμενα δεδομένα μεταξύ των ετών 1970 και 2000, υπάρχουν πολλές αμφιβολίες. Παρ'όλ'αυτά, χρησιμοποιήθηκαν σε κάθε περίπτωση για την αξιολόγηση των πόρων. Η Krstina Mislon θεωρεί ότι τα δεδομένα του 2018 είναι λανθασμένα γιατί κατέστη δυνατόν να διαπιστωθεί στην θάλασσα ότι τα αλιεύματα έχουν αυξηθεί σε μεγάλο βαθμό. Κατά την άποψή της το μοντέλο που έχει χρησιμοποιηθεί δεν είναι έγκυρο ακριβώς γιατί η πιο σημαντική μεταβλητή βασίζεται στις εκφορτώσεις. Αν αλλάξει αυτή η παράμετρος το αποτέλεσμα αλλάζει εντελώς. Η κα Mislon υποστηρίζει ότι είναι δύσκολο να πιστέψει κανείς ότι το 2014 καταγράφηκε το ανώτατο σημείο της βιομάζας των γεννητόρων, από την στιγμή που αυτό θα μπορούσε να εξαρτάται από το γεγονός ότι το 2018 έκλεισε το 30% των περιοχών αλίευσης ενώ στην Ιταλία έκλεισε η ζώνη των 6 ναυτικών μιλίων από την ακτή. Στο Σπάλατο, κατά την διάρκεια της συνεδρίασης του SRC-AS, εκδήλωσε την δυσaréσκειά της για αυτή την αναντιστοιχία μεταξύ του επιστημονικού αποτελέσματος και των όσων παρατηρούνται στην θάλασσα.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop) ευχαριστεί την Krstina Mislon μεταξύ των άλλων και γιατί και αυτός είναι της άποψης ότι οι διαχειριστικές αποφάσεις όπως για παράδειγμα αυτές που αφορούν την σαρδέλα, τον γαύρο αλλά και την γλώσσα δεν οδήγησαν στα επιθυμητά αποτελέσματα. Συχνά τα δεδομένα εν είναι επαρκώς τεκμηριωμένα. Θυμίζει ότι σε ορισμένες περιπτώσεις πρόκειται για πειραματική αλίευση όπου οι ερευνητές ζητούν από τους αλιείς να κάνουν δειγματοληψία εκεί που είναι γνωστό ότι δεν υπάρχουν γλώσσες. Αυτό δημιουργεί την εντύπωση ότι το είδος παρουσιάζει φθίνουσα πορεία και με αυτόν τον τρόπο λαμβάνονται λανθασμένες διαχειριστικές αποφάσεις. Θεωρεί ότι θα πρέπει να αξιολογηθούν και τα κοινωνικο-οικονομικά αποτελέσματα. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του αναφέροντας ότι απευθύνθηκαν σε έναν ανεξάρτητο ερευνητικό φορέα προκειμένου να γίνει αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopesca) συμφωνεί με τον προβληματισμό που εκφράστηκε σχετικά με την πορεία των αποθεμάτων. Για τα αφρόψαρα ο αριθμός των αλιευτικών και η αλιευτική προσπάθεια έχουν μειωθεί σε σημαντικό βαθμό μετά από την έγκριση διαχειριστικών μέτρων της ΓΕΑΜ. Δεν υπάρχει όμως κανένα ενθαρρυντικό αποτέλεσμα. Και για τα πελαγικά αλλά και για τα βενθοπελαγικά είδη, η πραγματικότητα που περιγράφεται από τους ερευνητές είναι διαφορετική από αυτό που αντιμετωπίζουν οι αλιείς. Τα αλιευτικά έχουν ήδη μειωθεί κατά 11% τα τελευταία πέντε χρόνια και τώρα προβλέπεται μία περαιτέρω μείωση κατά 42% μέχρι το 2024.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Krstina Mislon, που πήρε μέρος στην υποπεριφερειακή επιτροπή για την Αδριατική που έγινε στο Σπάλατο στα τέλη Μαΐου, εκπροσωπώντας το MEDAC. Τα θέματα που συζητήθηκαν στην συνάντηση ήταν: τα κατεπείγοντα μέτρα για την διαχείριση των μικρών πελαγικών στην Αδριατική (Rec. GFCM/42/2018/8), η εφαρμογή των μέτρων στις περιοχές Fossa di Romo/Jabuka/Romo Pit και η κατάσταση των αποθεμάτων στην Αδριατική σε σχέση με την διαχείριση της αλιείας.

Η κα Mislon ξεκινάει την παρουσίασή της ανακοινώνοντας ότι η πρώτη είδηση αφορά την μη επίτευξη του στόχου του benchmark σε ότι αφορά την σαρδέλα και τον γαύρο λόγω μερικών προβλημάτων στις ιστορικές σειρές. Ακόμη και αν επικαιροποιήθηκαν οι αξιολογήσεις αποθεμάτων με δεδομένα μέχρι το 2018, υπογραμμίστηκε η ανάγκη να υιοθετηθεί μία περιληπτική προσέγγιση σε ότι αφορά τα διαχειριστικά θέματα μολονότι αυτό θα συνεπάγεται επιπτώσεις για τον αλιευτικό κλάδο και όχι για τις διοικήσεις που είναι υπεύθυνες για την καθυστέρηση.

Πράγματι, η προληπτική προσέγγιση προβλέπει μία μείωση των εκφορτώσεων κατά 10-20%. Ιδιαίτερη προσοχή δόθηκε στην ποιότητα των δεδομένων που θα χρησιμοποιηθούν για το benchmark. Για την ώρα δεν προβλέπεται να αλλάξουν τα κατεπείγοντα μέτρα στην Αδριατική αυτό όμως είναι κάτι που θα αποφασιστεί από το SAC στα τέλη Ιουνίου.

Η υποπεριφερειακή Επιτροπή εξέτασε και διατύπωσε τεχνικές παρατηρήσεις στο φαράγγι του Μπάρι για τα FRA (Περιοχές Περιορισμένης Αλίευσης), θεωρώντας ότι θα ήταν σκόπιμο να υποβληθεί η πρόταση στην επιστημονική επιτροπή της ΓΕΑΜ. Η πρόταση όμως των Περιοχών Περιορισμένης Αλιείας για την διώρυγα το Οτραντο δεν θα υποβληθεί στο SAC γιατί θα πρέπει να γίνει μια ενδελεχέστερη κοινωνικο-οικονομική ανάλυση. Η κα Mislon ανακοινώνει ότι αναλύθηκαν εκτός αυτού οι πρωταρχικές δράσεις του περιφερειακού προγράμματος δράσης για την αλιεία μικρής κλίμακας (RPOA-SSF) προκειμένου να υποβληθούν στην επιστημονική επιτροπή της ΓΕΑΜ. Αναφέρει ότι η κρίσιμη κατάσταση των βενθοπελαγικών πόρων κατέστησε κατεπείγουσα την διαχειριστική παρέμβαση ενώ τα δυνητικά μέτρα που προτείνονται θα πρέπει να συμπεριλαμβάνουν:

- περιορισμοί στην αλιευτική δράση σε σχέση με το βάθος και την απόσταση από την ακτή
- προσωρινοί αποκλεισμοί
- περαιτέρω κανονισμοί για τα αλιευτικά εργαλεία
- διαχείριση της αλιευτικής ικανότητας του στόλου
- ελάχιστα μεγέθη αναφοράς για την συντήρηση

- Μέτρα ελέγχου (VMS, ηλεκτρονικό logbook και πιλοτικά προγράμματα για κοινές επιθεωρήσεις)

Ανακοινώνει ότι η πρόταση του διαχειριστικού προγράμματος θα υποβληθεί στο SAC. Αν τα μέτρα αυτά εγκριθούν, τότε η Ιταλία, η Σλοβενία, η Κροατία, η Αλβανία και το Μαυροβούνι θα πρέπει να συμφωνήσουν ως προς τον αριθμό των αλιευτικών ημερών. Τον Σεπτέμβριο η ΕΕ θα συζητήσει το θέμα με τις μεμονωμένες χώρες, ένα μήνα δηλαδή πριν από την επόμενη συνάντηση με το MEDAC. Η Krstina Mislon αναφέρει ότι παρενέβη ως εκπρόσωπος του MEDAC και ζήτησε να υπολογιστούν οι επιπτώσεις στον αλιευτικό στόλο μετά από την εφαρμογή των διαφόρων διαχειριστικών σεναρίων, προκειμένου να υπολογιστεί η οικονομική βιωσιμότητα μέτρων όπως η μείωση των εκφορτώσεων.

Η Domitilla Senni (Medreact) που παρέστη στο SRC-AS που συναντήθηκε στο Σπάλατο, αναφέρει ότι για την FRA του Οτραντο, ελήφθη υπόψη η σημασία των μέτρων αποκλεισμού του χώρου. Ανακοινώνει ότι η Ιταλία και η Αλβανία θα προωθήσουν την συγκέντρωση κοινωνικο-οικονομικών πληροφοριών ενώ στην τελική φάση προβλέπεται μία συνάντηση με τους ενδιαφερόμενους, μετά από πρωτοβουλία του Adriamed. Θα είναι η πρώτη φορά που τα ενδιαφερόμενα μέρη θα πάρουν μέρος στην αξιολόγηση της εφαρμογής των χωρο-χρονικών μέτρων των οποίων η αποτελεσματικότητα είναι πλέον αποδεδειγμένη. Κατόπιν περνάει στην παρουσίαση των προκαταρκτικών δεδομένων με βάση τα δείγματα που ελήφθησαν στην Fossa di Romo, όπου ο έλεγχος συντονίστηκε από την Adriamed. Στις περιπτώσεις μερικών ειδών, παρατηρήθηκε μία σημαντική αύξηση.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni εφιστά την προσοχή στο επικείμενο διαχειριστικό πρόγραμμα βενθοπελαγικών για την Αδριατική, όπως προετοιμάζεται από την GEAM.

Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι στην Αδριατική δεν είναι δυνατόν να προβλεφθούν περιορισμοί στις αλιευτικές δράσεις χωρίς να λαμβάνεται υπόψη η μορφολογία του πυθμένα. Δεν μπορεί απλά να εφαρμόζεται ότι προβλέπεται στην δυτική Μεσόγειο, λαμβάνοντας υπόψη το περιορισμένο βάθος του πυθμένα στην Αδριατική. Ένα λάθος της βαθυμετρίας σε αυτή την περίπτωση, θα μπορούσε να σημάνει την οριστική απαγόρευση της αλιείας. Άλλοι χωρικοί περιορισμοί ενδεχομένως θα πρέπει σε κάθε περίπτωση να λάβουν υπόψη τους όλους τους ήδη υπάρχοντες περιορισμούς (για παράδειγμα στρατιωτικές περιοχές, προστατευόμενες περιοχές, κ.λπ.)

Ο Antonio Gottardo (Legacoop) συμφωνεί με τον Πρόεδρο και θεωρεί ότι η χαρτογράφηση όλων των περιορισμών στις περιοχές αλιευτικής δράσης έχει ήδη γίνει σίγουρα σε επίπεδο περιφερειακό. Όσοι επεξεργάζονται τέτοιου τύπου διαχειριστικά προγράμματα θα πρέπει να ανατρέξουν σε αυτούς τους χάρτες.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι για το διαχειριστικό πρόγραμμα των μικρών πελαγικών είχε ήδη γίνει μία πρώτη αναγνώριση. Θα ήταν λοιπόν επαρκές να γίνει μία επικαιροποίηση.

Η Krstina Mislov (HGK) ανακοινώνει ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης της υπο-περιφερειακής επιτροπής AS στο Σπάλατο, εγκρίθηκε η πρόταση του STECF. Για την γλώσσα συνεπώς θα προταθεί απαγόρευση μέχρι 6 ναυτικά μίλια , μείωση της αλιευτικής προσπάθειας και δημιουργία καταφύγιου. Έγινε επίσης έλεγχος και διαπιστώθηκε ότι η προσομοίωση που δίνει τα καλύτερα αποτελέσματα για τους πόρους που υφίστανται υπερ- εκμετάλλευση, προβλέπει την γραμμική μείωση της αλιευτικής θνησιμότητας μέχρι την αξία που να αντιστοιχεί στην μέγιστη βιώσιμη απόδοση, εντός του 2024.

Τα στοιχεία αναφοράς θα πρέπει να προβλέπουν μία χρονική περίοδο μεταξύ της συλλογής των δεδομένων και της επεξεργασίας τους. Η περίοδος αυτή δεν θα πρέπει ξεπερνάει τα δύο χρόνια. Από όλα τα είδη που αξιολογήθηκαν, το μόνον που δεν υφίσταται υπερ εκμετάλλευση, είναι η σουπιά.

Ο εκπρόσωπος της FAI CISL αναφέρεται στον προβληματισμό που ήδη εκφράστηκε από την Krstina Mislov, σχετικά με τις αναντιστοιχίες των δεδομένων και τους περιορισμούς της αλιευτικής δράσης. Συμφωνεί ως προς την πρόταση να σταλεί μία επιστολή για το διαχειριστικό πρόγραμμα, όπου θα υπογραμμίζεται η σημασία της αξιολόγησης της κοινωνικο- οικονομικής επίπτωσης .

Ο Πρόεδρος προτείνει να σταλεί σύντομα μία επιστολή εν όψει του πολυετούς διαχειριστικού προγράμματος για τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική. Θα πρέπει να εκφράζεται προβληματισμός και να καλείται η ΕΕ να λάβει υπόψη της τις γεωμορφολογικές ιδιαιτερότητες του κόλπου και τους ήδη υπάρχοντες χωρικούς περιορισμούς , θα πρέπει επίσης να υπογραμμιστεί η σημασία για μία άμεση αντιπαράθεση με τους ενδιαφερόμενους πριν την έγκριση των προτάσεων.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni αναφέρεται στην γνωμοδότηση που έχει γίνει για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική. Αυτό θα μπορούσε να αποτελέσει σημείο εκκίνησης μεταξύ των άλλων γιατί έχουν ήδη αξιολογηθεί οι κοινωνικο- οικονομικές επιπτώσεις.

Η Justine Guiny (Birdlife) παρεμβαίνει προκειμένου να εκφράσει την ανησυχία της για το πολυετές πρόγραμμα επειδή θεωρεί ότι δεν αντικατοπτρίζει τις υποχρεώσεις που προβλέπονται από τον κανονισμό σχετικά με τα τεχνικά μέτρα που βρίσκονται υπό δημοσίευση. Θεωρεί πράγματι ότι θα πρέπει να γίνει μια αναφορά στην ανάγκη να συγκεντρωθούν επιστημονικά δεδομένα ακόμη και με βάση το ημερολόγιο καταστρώματος.

Ο Πρόεδρος εκφράζει τον προβληματισμό του σχετικά με τα μοντέλα αξιολόγησης των πόρων. Σε ότι αφορά ιδιαίτερα την γλώσσα, το 2018 καταρρεύσαν οι τιμές λόγω της υπερβολικής πληθώρας του είδους στις εκφορτώσεις. Δεν είναι λοιπόν κατανοητό πως μπορεί το 2019 να υπάρχει συναγερμός για την γλώσσα. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να βελτιωθεί η συνεργασία και η εγγύτητα μεταξύ των εργαζομένων στον κλάδο και των ερευνητών. Αναφέρει ότι δεν είναι η πρώτη φορά που παρατηρείται μία διαφορά αυτού του τύπου. Επιπλέον, η γλώσσα δεν είναι ένα είδος με

σύντομο κύκλο ζωής. Παραμένει συνεπώς η εγκυρότητα των αξιολογήσεων των αποθεμάτων ακόμη και αν οι αξιολογήσεις αυτές γίνονται πάνω από δύο χρόνια μετά την συγκέντρωση των δεδομένων. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του τονίζοντας ότι μία τόσο σημαντική διαφορά μεταξύ των αποτελεσμάτων των ερευνητών καθώς και όσα παρατηρούνται από τους αλιείς στην θάλασσα, θα μπορούσε να καλυφθεί μόνον με μία καλύτερη συνεργασία μεταξύ των δύο κλάδων προκειμένου να γίνει κατανοητή η εγκυρότητα των δεδομένων πάνω στα οποία βασίζονται οι αξιολογήσεις των αποθεμάτων.

Ο συντονιστής αναφέρεται σε όσα έχουν συμφωνηθεί. Η επιστολή που πρότεινε ο Πρόεδρος θα κοινοποιηθεί σύντομα , θα συζητηθεί και ενδεχομένως θα υιοθετηθεί με γραπτή διαδικασία. Προτείνει επίσης να συνταχθεί εντός του Ιουλίου και ένα έγγραφο πιο ενδελεχές, που να αφορά το πολυετές πρόγραμμα έτσι ώστε να μπορέσει να παρουσιαστεί τον Σεπτέμβριο.

Δεν υπάρχουν πλέον άλλες παρεμβάσεις, τα σημεία στα Διάφορα έχουν εξαντληθεί και ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες ευχαριστώντας τους διερμηνείς και τα μέλη που παρίστανται.

Procès-verbal du Focus Group sur l'Adriatique

Salle de réunion du Grand Hotel Palace

305, Monastiriou str, Salonique

Le 4 juin 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation de Marzia Piron sur les derniers résultats de la CGPM concernant l'évaluation des stocks pour les petits pélagiques et les démersaux en Adriatique, présentation de Krstina Mišlov Jelavić sur la quatrième réunion du Comité sous-régional pour la mer Adriatique (SRC-AS) de la CGPM

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur ouvre la séance et présente l'ordre du jour, soulignant l'importance particulière du plan pluriannuel de gestion des démersaux pour l'Adriatique, qui sera probablement mis aux voix lors de la prochaine réunion annuelle de la CGPM, en novembre. Il rappelle en outre que les indications fournies dans le passé par le MEDAC pour le plan de gestion des petits pélagiques avaient été prises en compte. L'ordre du jour est approuvé sans modifications.

Le procès-verbal du Focus Group de Malaga du 10 avril 2019 est approuvé à l'unanimité.

Le coordinateur passe la parole à Marzia Piron, qui présente les derniers résultats concernant l'état des stocks de petits pélagiques et de démersaux en Adriatique. Elle indique que le processus d'évaluation scientifique s'est déroulé de manière rapide pour les petits pélagiques : les résultats du groupe de travail sur le benchmark (13-16 mai) ont été analysés lors de l'atelier d'évaluation des mesures de gestion (17-18 mai), ont ensuite été discutés lors du comité sous-régional des 23-24 mai, et seront ensuite validés par le Comité scientifique (SAC) de la CGPM, du 24 au 27 juin. Vu le peu de temps à disposition des spécialistes pour le traitement des données d'évaluation des stocks, il n'a pas été possible de terminer les travaux pour parvenir au benchmark des sardines et des anchois. La mise à jour de l'évaluation des stocks a pris en compte les données jusqu'à 2018, ces données ayant confirmé l'état de surexploitation des deux espèces dans les GSA 17 et 18. La définition du benchmark a été prévue entre octobre 2019 et février 2020. Entretemps, il a été demandé aux parties prenantes et aux administrations présentes de fournir leur avis sur les indicateurs socio-économiques identifiés jusqu'ici. Mme Piron indique que la même question a été posée pour les espèces démersales, même si dans ce cas ce sont les résultats du groupe de travail du CSTEP 19-02 (avril 2019) qui font référence et ont été analysés par l'atelier sur l'évaluation des stratégies de gestion de la CGPM (18 mai), afin de pouvoir être présentés au Comité sous-régional les 23 et 24 mai, puis d'être approuvés par le SAC de la CGPM du 24 au 27 juin. Ces résultats devraient former les bases du plan de gestion qui sera proposé en novembre au cours de la réunion annuelle de la CGPM. Mme Piron présente les différents scénarios et les deux indicateurs socio-économiques pris en compte pour l'évaluation.

Krstina Mislov (HGK) estime que les données sur les petits pélagiques pour l'évaluation de la biomasse de reproducteurs sont faussées car elles sont corrélées aux débarquements enregistrés (graphique dans la présentation jointe). Elle indique en outre que la communauté scientifique a reconnu la validité des données de 2001 à 2018. De nombreux doutes subsistent en revanche quant aux données précédentes, des années 70 à l'an 2000. Ces données ont malgré tout été utilisées pour l'évaluation des ressources. Krstina Mislov considère que les données de 2018 sont erronées car les observations en mer montrent que les captures ont enregistré une augmentation notable. Elle pense que le modèle utilisé n'est pas valide, précisément parce que la variable la plus importante repose sur les débarquements : si ce paramètre est modifié, le résultat change totalement. Mme Mislov estime qu'il est difficile de croire que le pic de biomasse des reproducteurs ait eu lieu en 2014 car cette tendance pourrait être conditionnée par le fait qu'en 2018, 30 % des zones de pêche ont été fermées, ainsi que la zone des 6 miles de la côte en Italie. À Split, au cours de la réunion du SRC-AS, elle a fait part de sa perplexité face à cette incohérence entre le résultat scientifique et les observations en mer.

Antonio Gottardo (Legacoop) remercie Krstina Mislov car il pense lui aussi que les décisions concernant la gestion, pour la sardine et l'anchois mais aussi pour la sole, n'ont pas donné de résultats concrets. Souvent, les données ne sont pas assez robustes. Il rappelle qu'il s'agissait dans certains cas de pêches expérimentales, au cours desquelles les chercheurs demandent aux pêcheurs de prélever des échantillons dans des zones où l'absence de sole est connue, laissant ainsi croire que l'espèce est en baisse et donnant ainsi lieu à des décisions de gestion erronées. Il considère qu'il faut également prendre en compte les aspects socio-économiques. Pour terminer, il indique qu'ils envisagent de faire appel à un organisme de recherche indépendant pour l'évaluation de l'état des ressources.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) concorde avec les doutes exprimés sur l'évolution de l'état des ressources : pour les poissons bleus, le nombre de bateaux et l'effort de pêche ont déjà considérablement baissé suite à l'adoption des mesures de gestion de la CGPM, mais on n'observe encore aucun résultat encourageant. Pour les espèces pélagiques et démersales, la situation décrite par les chercheurs est différente de la situation observée par les pêcheurs. Le nombre de bateaux a déjà baissé d'environ 11 % au cours des 5 années écoulées, et une diminution supplémentaire de 42 % est prévue d'ici à 2024.

Le coordinateur passe la parole à Krstina Mislov, qui a participé pour le compte du MEDAC au Comité sous-régional pour la mer Adriatique, à Split, fin mai 2019. Lors de la réunion, les sujets suivants ont été traités : mesures d'urgence pour la gestion des petits pélagiques en Adriatique (rec. GFCM/42/2018/8), mise en œuvre des mesures dans la Fosse de Pomo/Jabuka et état des stocks en Adriatique en lien avec la gestion de la pêche. Mme Mislov indique que la première nouveauté a concerné l'impossibilité d'atteindre l'objectif de benchmark des sardines et anchois en raison de certaines incohérences dans les séries passées, et, même si l'évaluation des stocks a été mise à jour avec des données de 2018, la nécessité d'adopter l'approche de précaution pour les décisions de gestion a été soulignée, bien que ceci ait des répercussions sur le secteur de la pêche et non sur les administrations responsables des retards. L'approche de précaution prévoit en effet une diminution des débarquements de 10 à 20 %. La qualité des données à utiliser pour le benchmark a fait l'objet d'une attention particulière. La modification des mesures d'urgence en Adriatique n'est pas prévue actuellement, mais ceci sera décidé par le SAC fin juin. Le Comité sous-régional a étudié et rédigé des

commentaires techniques sur la FRA (Fishery Restricted area) du canyon de Bari, et estime qu'il est opportun de présenter la proposition au Comité scientifique de la CGPM. La proposition de FRA dans le canal d'Otrante ne sera quant à elle pas présentée au SAC car l'analyse socio-économique doit encore être approfondie. Mme Mislov indique que les actions prioritaires du plan régional d'action pour la petite pêche (RPOA-SSF) ont été analysées afin d'être présentées au Comité scientifique de la CGPM. Elle rappelle que la situation critique des ressources démersales rend nécessaire une intervention de gestion urgente, et que les mesures proposées comprennent :

- restriction des activités de pêche en fonction de la profondeur et de la distance de la côte ;
- fermetures temporaires ;
- réglementation supplémentaire des engins de pêche ;
- gestion de la capacité de la flotte ;
- tailles minimales de référence pour la conservation ;
- mesures de contrôle (VMS, journal de pêche électronique et projets pilotes de modèles d'inspection conjoints).

Elle annonce que la proposition de plan de gestion sera présentée au SAC : si ces mesures sont approuvées, l'Italie, la Slovénie, la Croatie, l'Albanie et le Monténégro devront se mettre d'accord sur le nombre de journées de pêche. La CE discutera en septembre avec chaque pays, c'est-à-dire un mois avant la prochaine réunion du MEDAC. Krstina Mislov indique qu'elle est intervenue en tant que représentante du MEDAC pour demander si l'impact sur la flotte résultant de la mise en œuvre des différents scénarios de gestion a été pris en compte pour calculer la viabilité économique de mesures telles que la réduction des débarquements.

Domitilla Senni (Medreact), présente au SRC-AS de Split, précise que, pour la FRA d'Otrante, l'importance des mesures de fermeture spatiale a été prise en compte. Elle indique que l'Italie et l'Albanie encourageront la collecte d'informations socio-économiques, et, lors de la phase finale, qu'une réunion aura lieu avec les parties prenantes, organisée par AdriaMed : pour la première fois les parties concernées participeront à l'évaluation de la mise en œuvre des mesures spatio-temporelles, dont l'efficacité a désormais été démontrée. Elle poursuit la présentation des données préliminaires à l'échantillonnage qui s'est déroulé dans la Fosse de Pomo, dont le suivi est coordonné par AdriaMed. L'abondance de certaines espèces enregistre déjà une augmentation notable.

Gian Ludovico Ceccaroni attire l'attention sur l'imminence de l'arrivée du plan de gestion des démersaux en Adriatique de la CGPM.

Le Président estime qu'il n'est pas possible de prévoir des restrictions de l'activité de pêche en Adriatique qui ne tiendraient pas compte de la morphologie des fonds. Il n'est pas possible d'appliquer tel quel ce qui a été défini en Méditerranée occidentale en raison de la faible profondeur des fonds adriatiques : dans ce cas, une erreur de ligne bathymétrique pourrait amener à la fermeture définitive de la pêche. D'autres limitations spatiales devraient en tout état de cause tenir compte de toutes les restrictions déjà existantes (par exemple zones militaires, zones protégées, etc.).

Antonio Gottardo (Legacoop) exprime son accord avec le Président et pense que les cartes de toutes les restrictions des activités de pêche déjà existantes sont déjà disponibles, certainement au niveau régional. Les personnes chargées de définir les plans de gestion devraient se procurer ces cartes.

Le coordinateur rappelle que, pour le plan de gestion des petits pélagiques, une première reconnaissance avait déjà eu lieu, et qu'il suffirait par conséquent de mettre à jour ces données.

Krstina Mislov (HGK) annonce qu'au cours de la réunion du Comité sous-régional SRC-AS de Split, la proposition du CSTEP a été approuvée. Par conséquent, la fermeture jusqu'à 6 milles nautiques, la réduction de l'effort de pêche et la création d'un sanctuaire seront proposées pour la sole. Par ailleurs, il est avéré que la simulation fournissant les meilleurs résultats pour les ressources surexploitées prévoit la réduction linéaire de la mortalité due à la pêche, jusqu'à une valeur correspondant au rendement maximal durable d'ici à 2024. Les données de référence devront tolérer un délai entre la collecte des données et leur traitement qui ne devra pas dépasser 2 ans. Par ailleurs, parmi toutes les espèces évaluées, la seule qui n'est pas surexploitée est la seiche.

Le représentant de FAI CISL fait à nouveau part de l'inquiétude déjà exprimée par Krstina Mislov au sujet des incohérences des données et des restrictions des activités de pêche. Il est d'accord sur la proposition de courrier au sujet du plan de gestion, qui souligne l'importance de l'évaluation de l'impact socio-économique.

Le Président propose de rédiger rapidement un courrier en vue du Plan de gestion pluriannuel des démersaux en Adriatique, qui fasse part des doutes soulevés et invitant la CE à tenir compte des particularités géomorphologiques du bassin, des restrictions spatiales existantes et rappelant l'importance d'une interaction directe avec les parties prenantes avant d'approuver les propositions.

Gian Ludovico Ceccaroni présente l'avis qui avait déjà été formulé pour les petits pélagiques en Adriatique, qui pourrait représenter un point de départ, notamment parce qu'il prenait déjà en compte les conséquences socio-économiques.

Justine Guiny (Birdlife) exprime ses inquiétudes quant au plan pluriannuel car il ne reflète pas les obligations prévues dans le règlement sur les mesures techniques, en cours de publication. Elle estime que la nécessité de collecter des données scientifiques, par exemple au moyen du journal de pêche, devrait y figurer.

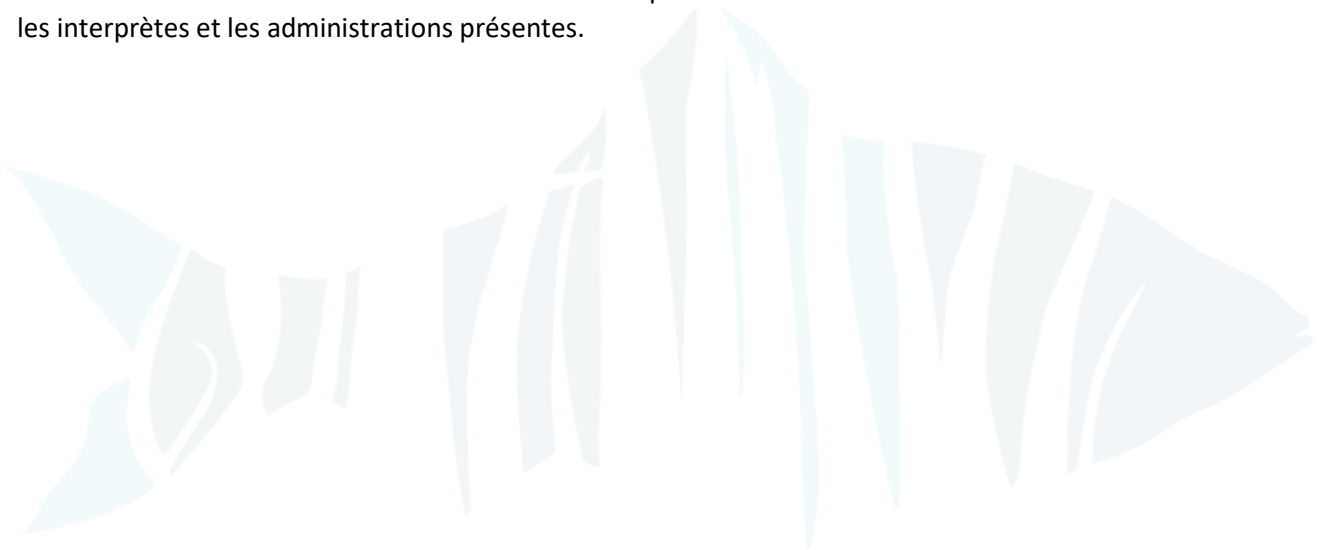
Le Président exprime ses doutes quant aux modèles d'évaluation des ressources. Pour ce qui concerne la sole notamment, en 2018, les prix se sont effondrés en raison de l'abondance de l'espèce dans les débarquements. Ainsi, la présence de « l'alarme soles » en 2019 ne s'explique pas. Pour lui, il est nécessaire



d'améliorer l'interaction directe et le rapprochement entre les opérateurs du secteur et les chercheurs. Il rappelle que ce n'est pas la première fois qu'une telle différence est observée. Par ailleurs, la sole n'est pas une espèce à cycle de vie court, par conséquent, la validité des évaluations des stocks est maintenue, même si celles-ci ont été réalisées plus de deux ans après la collecte des données. Pour conclure, il insiste sur le fait qu'une telle différence entre les résultats des chercheurs et les observations des pêcheurs en mer ne peut être comblée que par une meilleure collaboration entre les deux secteurs, pour comprendre la validité des données sur lesquelles reposent les évaluations des stocks.

Le coordinateur résume ensuite ce qui a été convenu : le courrier proposé par le Président sera rédigé et discuté sous peu, pour éventuellement être adopté par procédure écrite. Il propose en outre de préparer d'ici à juillet un document plus détaillé sur le plan pluriannuel, afin de pouvoir le présenter en septembre.

En l'absence d'autres interventions et d'éléments au point Divers le coordinateur lève la séance et remercie les interprètes et les administrations présentes.



Zapisnik Fokusne skupine Jadran

Dvorana za sjednice Grand Hotel Palace
305, Monastiriou str, Solun
4. travnja 2019.

Sudionici: vidjeti prilog sa spiskom osoba koje su sudjelovale sastanku

Dokumenti u prilogu: Presentacija Marzie Piron o najnovijim rezultatima CGPM-a o ocjeni zaliha malih pelagika i pridnene ribe na Jadranu, Presentacija Krstine Mislov Jelavić na četvrtom sastanku Podregionalnog odbora za Jadran (SRC-AS) CGPM-a

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Koordinator otvara sastanak ilustrirajući sadržaj dnevnog reda i podvlači posebnu važnost višegodišnjeg plana upravljanja jadranskom pridnenom ribom o kojem će se najvjerojatnije glasovati na sljedećem godišnjem sastanku CGPM-a u studenom. Podsjetio je i da su uzeti u obzir i pokazatelji koje je ranije formulirao MEDAC za plan upravljanja malim pelagijskim vrstama. Dnevni red je usvojen bez promjena.

Zapisnik sastanka fokusne skupine, održanog u Malagi 10. travnja 2019. godine, usvojen je jednoglasno.

Koordinator daje riječ Marzii Piron koja je ilustrirala najnovije rezultate o stanju zaliha malih pelagijskih vrsta i pridnene ribe na Jadranu. Izvještava da je postupak znanstvene procjene za sitnu pelagičnu ribu bio vrlo brz: rezultati radne skupine o referentnim vrijednostima (13. i 16. svibnja) analizirani su u radionici za ocjenu upravljačkih mjera (17. i 18. svibnja), o čemu je potom raspravljano u podregionalnom odboru od 23. do 24. svibnja, a potom će ga 24. i 27. lipnja znanstveno povjerenstvo (SAC) CGPM-a usvojiti. Zbog vremenske ograničenosti stručnjaka za obradu podataka o procjeni zaliha, nije bilo moguće dovršiti posao i doći do referentne vrijednosti sardine i inćuna. Procjene stokova ažurirane su uzimajući u obzir podatke do 2018. godine, što je potvrdilo stanje prekomjerne eksploatacije obje vrste u GSA 17 i 18. Definicija referentne vrijednosti (benchmark) je dakle predviđena za period između listopada 2019. i veljače 2020.: u međuvremenu je zatraženo mišljenje od stakeholder-a i prisutnih administracija o socijalno- gospodarskim pokazateljima koji su do sad prepoznati. Piron podsjeća da se isto pitanje postavljalo u vezi sa pridnenim vrstama iako su se referentne vrijednosti u ovom slučaju zasnivale na rezultatima radne skupine STEF 19-02 (svibanj 2019), koje je analizirala radionica o procjeni upravljačke strategije CGPM-a (18. svibanj), kako bi mogli biti predstavljeni Podregionalnom odboru 23-24. svibnja, a potom će ga SAC CGPM odobriti u periodu od 24. do 27. lipnja. Ti bi rezultati trebali biti osnova za plan upravljanja, koji će se predložiti u studenom tijekom godišnjeg sastanka GFCM-a. Piron nastavlja sa predstavljanjem scenarija koji su ocijenjeni i dva socijalno-gospodarska pokazatelja koja su uzeta u obzir prigodom procjena.

Krstina Mislov (HGK) smatra da su podaci u vezi sa sitnim pelagičnim ribama za procjenu mrijestilišne biomase izostavljeni, jer su prilično povezani sa registriranim iskrcavanjima (grafička obrada podataka je u priloženoj prezentaciji). Napominje, također, da je znanstvena zajednica priznala valjanost podataka od 2001. do 2018.godine. Za prijetodne podatke, između 70tih i 2000, postoje mnoge sumnje. Usprkos tome, ipak su ti podaci uzimani u obzir za procjenu resursa. Krstina Mislov smatra da su podaci iz 2018. pogrešni, jer se u moru moglo primjetiti da se ulov značajno povećao. Ona misli da korišćeni model nije validan upravo stoga

što se najvažnija varijabla zasniva upravo na iskrčavanjima: ako se izmijeni taj parametar, rezultat se potpuno mijenja. Mislov naglašava da se teško može povjerovati da je 2014. bila vrhunac mrijestilišne biomase, jer bi taj rast mogao biti uvjetovan čimbenikom da je 2018. bilo zatvoreno 30% ribarske regije, a u Italiji pojas od 6 milja od obale. U Splitu, tijekom sjednice SCR-AS, izrazila je svoje razočarenje zbog neslaganja između znanstvenog rezultata i onog što je primjećeno u moru.

Antonio Gottardo (Legacoop) zahvaljuje Krstini Mislov jer također vjeruje da upravljačke odluke, poput odluke u vezi sa sardinama, inćunima pa čak i potplatama, nisu dovele do efektivnih rezultata. Podaci često nisu dovoljno čvrsti. Podjeća kako se u nekim slučajevima radilo o pokusnom ribolovu u kojima istraživači traže od ribara da idu i uzorkuju gdje je poznato da nema potplata, što sugerira da se vrsta smanjuje i na taj način dovodi do pogrešnih odluka u upravljanju. Smatra da također treba procijeniti socijalno-gospodarske aspekte. Završio je svoj govor priopćenjem da su povjerali zadaću neovisnoj istraživačkoj organizaciji za procjenu stanja resursa.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) slaže se s izraženom zabrinutošću glede stanja resursa: resursi za plavu ribu, broj čamaca i ribolovni napor već su znatno smanjeni nakon usvajanja upravljačkih mjera CGPM-a, ali i dalje nema ohrabrujućih rezultata. Stanje koje su opisali istraživači i za pelagijske i za pridnene vrste razlikuje se od onog koji su pronašli ribari. Broj plovila se smanjio za oko 11% u posljednjih 5 godina, a sada se očekuje daljnje smanjenje od 42% do 2024. godine.

Koordinator daje riječ Krstini Mislov, koja je sudjelovala sastanku Podregionalnog odbora za Jadran u ime MEDAC-a, koji je održan u Splitu u svibnju. Teme o kojima se raspravljalo na sastanku su slijedeće: hitne mjere za upravljanjem sitnom pelagijskom ribom u Jadranu (Rec. GFCM/42/2018/8), provođenje mjera u Fossa di Pomo/Jabuka/Pomo Pit i stanje zaliha u Jadranu glede upravljanjem ribom. Mislov započinje svoju prezentaciju priopćenjem da se prva novina tiče nedostatka postizavanja objektivnog benchmark-a sardine i inćuna zbog nekih neslaganja u historijskim serijama, iako procjene zaliha obuhvataju ažurirane podatke sve do 2018, te je naglasila neophodnost opreza pri donošenju upravljačkih odluka, iako to ima posljedice na sektor ribarstva, a ne na uprave odgovorne za kašnjenje. Pristup predostrožnosti, zapravo, predviđa smanjenje iskrčavanja za 10-20%. Naročita pažnja posvećena je podacima koji će se koristiti za benchmark. U ovom trenutku nije predviđeno mijenjanje hitnih mjera u Jadranu, već će o tome odlučiti SAC koncem lipnja. Podregionalni odbor je ispitao i formulirao tehničke komentare u vezi sa FRA (restriktivne ribarske regije) Kanjona u Bariju smatrajući potrebnim uputiti prijedlog znanstvenom komitetu CGPM-a. Ipak, prijedlog FRA-e na kanalu Otranto neće biti predstavljen SAC-u, jer se socijalno-gospodarska analiza tek treba produbiti. Mislov najavljuje da su i prioritetne akcije regionalnog akcijskog plana za mali ribolov (RPOA-SSF) analizirane, kako bi bile predstavljene Znanstvenom odboru CGPM-a. Istakla je da je kritična situacija prirodnih resursa dovela do hitnosti intervencije upravljanja, te da predložene potencijalne mjere uključuju:

- restrikcije ribarskih aktivnosti u odnosu na dubinu i udaljenost obale ;
- privremena zatvaranja;
- dodatni propisi o ribolovnoj opremi;
- upravljanje kapacitetom flote;
- minimalna veličina u odnosu na konzerviranje;

- mjere kontrole (VMS, elektronski logbook (dnevnik) i pilot projekti za zajedničke inspeksijske sheme).

Napominje da će prijedlog upravljačkog plana biti predstavljen SAC-u: ukoliko takove mjere budu odobrene, Italija, Slovenija, Hrvatska, Albanija i Crna Gora morati će se dogovoriti o broju ribolovnih dana. U rujnu će EK raspravljati o tome s pojedinim zemljama, što je mjesec dana prije sljedećeg sastanka MEDAC-a. Krstina Mislov istaknula je da je intervenirala kao predstavnik MEDAC-a pitajući da li će biti uzeti u obzir utjecaji na flotu, koji proizlaze iz provedbe različitih scenarija upravljanja, kako bi se izračunala gospodarska održivost mjera poput one o smanjenju iskrcavanja.

Domitilla Senni (Medreact) sudjelovala je sjednici SRC-AS održanoj u Splitu, te ističe da je za FRA Otranto uočena važnost provođanja posebnih mjera prostornih zatvaranja. Priopćava da će Italija i Albanija promicati skupljanje socijalno-gospodarskih informacija i da će u završnoj fazi biti održan jedan sastanak sa stakeholderima u organizaciji Adriamed-a: po prvi puta će zainteresirane stranke sudjelovati u ocjenjivanju uvođenja vremensko-prostornih mjera, čija je efikasnost već dokazana. Prelazi na prezentiranje preliminarnih podataka uzorkovanja koje je provedeno pri Fosso di Pomo, čiji je monitoring koordinirao Adriamed. Kod nekih vrsta je došlo do izrazitog povećanja.

Gian Ludovico Ceccaroni skreće pažnju na predstojeći plan upravljanja pridonom ribom u Jadranu koji stiže od CGPM-a.

Predsjednik smatra da nije moguće predvidjeti restrikcije u ribolovu u Jadranu ukoliko one ne uzimaju u obzir morfologiju morskog dna. Ne može se primijeniti *tout court* ono što je bilo predloženo za zapadno Sredozemlje zbog nedovoljne dubine jadranskog dna: jedna batimetrijska pogreška u ovom slučaju može dovesti do potpunog zatvaranja ribolova. Eventualna druga prostorna ograničenja morala bi u svakom slučaju uzeti u obzir sve restriktivne mjere koje su već na snazi (npr. Vojne zone, zaštićene regije itd).

Antonio Gottardo (Legacoop) se slaže sa predsjedavajućim i smatra da su kartografije svih već postojećih restrikcija ribolovnih aktivnosti već dostupne skoro sasvim sigurno i na regionalnoj razini. Oni koji razvijaju ove planove upravljanja trebali bi pronaći te karte.

Koordinator podsjeća da je za plan upravljanja malim pelagičkim vrstama već napravljen prvi izvid te je samo potrebno nastaviti sa ažuriranjem onog što je već obrađeno na tom polju.

Krstina Mislov (HGK) priopćava da je tijekom sjednice Podregionalnog odbora AS u Splitu odobren prijedlog SFECF-a. Zbog toga će za potplate biti predloženo zatvaranje do 6 nautičkih milja, smanjenje ribarskog napora kao i uspostavljanje utočišta. Osim toga, provjereno je i da simulacija koja daje najbolje rezultate za prekomjerno iskorištene resurse predviđa linearno smanjenje ribolovne smrtnosti do vrijednosti koja odgovara maksimalnom održivom ulovu do 2024. Referentni podaci morati će tolerirati vremensko razdoblje između prikupljanja podataka i njihove obrada koja ne prelazi dvije godine. Od svih ispitivanih vrsta, sipa se ne može prekomjerno iskorištavati.

Predstavnik FAI CISLI-a osvrće se dodatno na već izraženu bojazan Kristine Mislov u vezi sa nepodudaranjem podataka i restrikcijom ribolovnih aktivnosti. Složio se s prijedlogom pisma o planu upravljanja, u kojem je naglašena važnost procjene socijalno-gospodarskog učinka.

Predsjedavajući predlaže da se brzo napiše jedno pismo u vezi sa višegodišnjim planom upravljanja pridnenom ribom u Jadranu u kojem će se izraziti zabrinutost i kojim će se Europska komisija pozvati da uzme u obzir geomorfološke specifičnosti basena, postojeće prostorne restrikcije, te kojim će se podići značaj izravnog konfrontiranja sa stakeholderima prije pristupanja odobravanju predloga.

Gian Ludovico Ceccaroni izražava mišljenje koje je već bilo formulirano u vezi sa sitinim pelagičkim vrstama u Jadranu, koje bi trebale predstavljati početnu točku i zbog toga što su socijalno-gospodarske posljedice već uzete u obzir.

Justine Guiny (Birdlife) intervenira da izrazi zabrinutost glede višegodišnjeg plana, jer plan ne odražava obveze predviđene uredbom o tehničkim mjerama, a koje su trenutačno u tijeku objavljivanja. Ona smatra da se također mora izvijestiti o potrebi skupljanja znanstvenih podataka u logbook-u.

Predsjednik izražava zbunjenost u pogledu modela ocjenjivanja resursa. Glede potplata naročito, u 2018. cijene su pale zbog prekomjernog broja vrsta u iskrcajima. A u 2019. neobjašnjivo je kako se desio "alarm potplata". Smatra da je neophodno poboljšati sistem uspoređivanja i zblížiti radnike iz sektora sa istraživačima. Dodaje da nije prvi put da je došlo do ovakvog neslaganja podataka. S obzirom da potplat nije kratkotrajna vrsta, procjene zaliha su i dalje validne iako su podaci prikupljeni prije više od dvije godine. Zaključuje govor dodajući da jedno ovako veliko neslaganje među rezultatima istraživača i onog što su ribari na moru zaključili, može biti ublaženo samo putem bolje suradnje između ova dva sektora kako bi se razumjela vrijednost podataka na kojima se temelje procijene zaliha.

Koordinator zatim rezimira ono što je dogovoreno: pismo koje je predložio predsjednik biti će pripremljeno uskoro, o njemu će se raspravljati i, po mogućnosti, ono će biti usvojeno u pisanom postupku. Nadalje, predlaže da se detaljniji dokument višegodišnjeg plana napravi do srpnja, kako bi mogao biti predstavljen u rujnu.

Pošto nije bilo dodatnih govora koordinator zaključuje sjednicu zahvaljujući se tumačima i prisutnim sudionicima.